



DIPARTIMENTO SCIENZE DELLA TERRA
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI
Via Trentino 51, 09127 – CAGLIARI ITALIA

Prof. Gian Luigi Pillola
Tel: 0039 070 6757751
Fax: 0039 070 282236
e-mail pillolag@unica.it

Al

✓ Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Dir. Gen. Prot. della Natura e del Mare –
Divisione II, IV e V
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 ROMA
Giarratano.MariaCarmela@minambiente.it
Maturani.Antonio@minambiente.it

✓ Presidenza Regione Sardegna
viale Trento, 69 - 09123 Cagliari
presidente@regione.sardegna.it

✓ Università degli Studi di Cagliari
Direzione del Personale, Settore Ricercatori
c.a. Dott.ssa Fabrizia Biggio
via Università, 40 – 09124 Cagliari
fabrizia.biggio@amm.unica.it

Consorzio del Parco Geominerario
Via Monteverdi 16, 09010 – 09016 Iglesias
segreteria@parcogeominerario.sardegna.it

✓ Al Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio
del Parco Geominerario della Sardegna
Dott. Francesco Spina
francesco.spina@tesoro.it

e, p.c.

✓ Al Presidente della Comunità del Parco Geominerario
Dr. Emilio Gariazzo – Sindaco di Iglesias
sindaco@comune.iglesias.ca.it
gariazzosindaco@gmail.com

✓ Regione Autonoma della Sardegna-Presidenza
Uff. Coord. regionale per l'attuazione del Piano Sulcis
Via XXIX Novembre 1847, n.23 - 09123 Cagliari
coordinamento.pianosulcis@regione.sardegna.it

RELAZIONE RIEPILOGATIVA DI FINE MANDATO

Prof. Gian Luigi PILLOLA

SOMMARIO

1) Premessa

- 1.1 Contesto giuridico normativo e situazione dell'Ente al momento del conferimento del mandato
- 1.2 Struttura operativa dell'Ente al momento dell'assunzione dell'incarico

2) Rapporti col territorio

- 2.1 Generalità
- 2.2 Rapporto con la Consulta delle Associazioni

3) Principali azioni svolte

- 3.1 - Risultati raggiunti
 - 1) Riconduzione della Gestione dell'Ente in termini di trasparenza e correttezza amministrativa
 - 2) Operatività dell'Ente oltre a quella amministrativa istituzionale

4) Considerazioni conclusive

1 - Premessa.

Il sottoscritto Prof. Gian Luigi Pillola, nominato Commissario Straordinario del Consorzio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna con decreto del 4 dicembre 2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha terminato il proprio incarico il 14.03.2016. Con la presente relazione, richiesta dal citato Ministero in data 14 marzo 2016, espone le azioni poste in essere per la funzionalità del Parco.

Al fine di apprezzare in maniera più concreta le azioni, ritiene opportuno ricordare in premessa e per punti lo status dell'Ente al momento dell'attribuzione dell'incarico e, di seguito, le principali attività svolte.

Infine, non può esimersi dal precisare e chiarire ulteriormente alcuni aspetti emersi anche il 7 giugno 2016, in occasione del contraddittorio sollecitato dal Parco (riguardanti richieste di chiarimenti scaturite da illazioni e accuse infondate); si riserva di utilizzare la presente relazione illustrativa nelle sedi opportune, di richiedere la pubblicazione sul sito web ufficiale del Parco Geominerario e, non ultimo, di diffondere la stessa a mezzo stampa e via social networks.

1.1 - Contesto giuridico normativo e situazione dell'Ente al momento del conferimento del mandato

L'Ente istituito nel 2001 si trovava ancora coinvolto in un profondo dibattito per la modifica dello statuto per quel che concerne gli organi d'indirizzo. Le funzioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, dal 2.02.2007, sono affidate a un Commissario, con mandati reiterati e di breve durata.

Le istanze di riforma hanno determinato una proposta della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna, formalizzata con nota del 22.01.2013 prot. 0001803, non accolta dai Ministeri vigilanti.

Inoltre, in data 16.04.2013, veniva emanato il D.P.R. n. 73 rubricato "*Regolamento recante riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*", impugnato dalla regione

Sardegna nanti il T.A.R. Lazio, per l'annullamento, previa sospensione della sua esecutività; il ricorso veniva accolto mediante il provvedimento portante il n. 9621/2013 R.G. del 13.11.2013; la Presidenza del Consiglio dei Ministri proponeva ricorso in appello al Consiglio di Stato, con atto notificato il 21.01.2014. Nel luglio del 2015 è stata raggiunta un accordo tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione per la modifica del decreto istitutivo e dello statuto, i cui termini sono stati illustrati alla Comunità del Parco nell'assemblea tenuta a Monteponi-Iglesias, nel mese di settembre 2015, dal coordinatore del Piano Sulcis On.le Ing. Salvatore Cerchi, delegato dal Presidente della Giunta regionale. In altra riunione, in data 21.03.2016, indetta dal coordinatore del Piano Sulcis, sono state illustrate ai convocati (Dir. Gen. Presidenza R.A.S., Uff. di Gabinetto Enti Locali, Dir. Gen. Pian. Urbanistica, Dir. Gen. Difesa Ambiente e Parco Geominerario della Sardegna), la stesura finale dei due provvedimenti, da proporre all'approvazione della Conferenza dei Servizi indetta per il 22.03.2016.

Al momento l'Ente è in attesa della ricezione dei testi definitivi e della emanazione dei relativi provvedimenti.

1.2 - Struttura operativa dell'Ente al momento dell'assunzione dell'incarico.

Unico dipendente del Consorzio era il direttore che ha preso servizio in data 01.02.2012, a seguito di selezione pubblica per titoli, con incarico quinquennale rinnovabile per analogo periodo.

Per fornire una rappresentazione esaustiva dell'attività svolta in 27 mesi di mandato e delle difficoltà che si sono dovute affrontare, non sempre di immediata soluzione, ritengo opportuno evidenziare, sinteticamente e per punti, la situazione in cui versava l'Ente al momento della presa di servizio del direttore, alcune criticità che erano ancora presenti al momento del mio insediamento e i provvedimenti adottati per porvi rimedio, il più delle volte con benefici differiti e talora necessari di istruttorie laboriose e complesse:

- nessun dipendente in pianta organica;
- pianta organica in discussione col Ministero, ma non ancora approvata; personale messo a disposizione da una Agenzia di Somministrazione, con proroga tecnica del contratto: tutti con contratti di breve durata, (ovvero di 15 gg. o 30 gg. continuamente rinnovati per anni, tant'è che gli stessi lavoratori hanno assunto diverse iniziative legali, tutti al momento in part-time ad esclusione della responsabile dell'amministrazione;
- responsabile dell'Amministrazione, lavoratore somministrato da cinque mesi con funzioni di direttore del Parco;
- gestione amministrativa approssimata, a titolo di esempio: protocollo tenuto da almeno tre soggetti, caos generale nel ricevere la corrispondenza; assenza di inventario; contributi per manifestazioni ed iniziative erogati senza l'utilizzo del regolamento; somme erogate in maniera indebita (vedasi CICO di Masullas); Stesura del Regolamento del Parco affidato all'Università di Cagliari, non completato, ma attività già pagata; assenza di controllo sull'utilizzo delle auto di servizio; utilizzo da parte dei collaboratori dell'auto propria, senza alcuna disciplina, trasferte e missioni non disciplinate; attività dell'Ente incentrata essenzialmente nella promozione del territorio mediante finanziamento di iniziative svolte da terzi; finanziamento di interventi su beni minerari di proprietà dei comuni senza progetti puntuali; ufficio tecnico occupato nel rilascio dei pareri obbligatori per attività edilizia nel territorio del Parco; amministrazione dell'Ente totalmente dipendente dalle indicazioni dei Revisori.
- sintomatico di una gestione approssimata è la circostanza che quando si è cercato di ricostruire l'inventario partendo quindi dai bilanci di inizio attività, dove si sarebbero dovuti riportare i maggiori investimenti in attrezzature, la responsabile dell'Amministrazione comunicava al direttore che ciò non era possibile, perché quando ella aveva assunto l'incarico aveva rilevato la perdita dei file relativi ai bilanci della gestione precedente (...).

Queste invece parte delle iniziative realizzate per il miglioramento gestionale del Parco prima del mio insediamento:

- ° 29.02.2012 - Trasformazione del rapporto di lavoro dei lavoratori somministrati, da tempo parziale a tempo pieno;
- ° 20.04.2012 – Con Deliberazione n. 16 viene approvata la nuova dotazione organica da proporre al Ministero Ambiente;

- ° 20.04.2012 – con Deliberazione n. 17, viene modificato il regolamento di organizzazione degli uffici, in adeguamento alla nuova organizzazione dell'Ente, determinata dalla soppressione delle sedi di area, disposta con la deliberazione n. 78 del 21.10.2009;
- ° 14.06.2012 – Con deliberazione n. 29 direttiva in materia di missioni e utilizzo del mezzo proprio da parte dei dipendenti;
- ° 4.07.2012 – Circolare in materia di rimborsi spese;
- ° 13.07.2012 – Circolare in materia di utilizzo auto di servizio;
- ° 9.11.2012 Circolare in materia di utilizzo auto dell'Ente;
- ° avvio procedura per approvazione pianta organica da parte del Ministero Ambiente, conclusa col decreto dell' 8 agosto 2012;
- ° 4.09.2012 – Con la Deliberazione n. 44 è stato adottato il regolamento degli uffici in seguito alle osservazioni della conferenza di servizi che ha approvato la dotazione organica di cui al decreto al punto precedente;
- ° 31.10.2012 – Con nota del 31.10.2012, invio del Piano di occupazione triennale per avvio concorsi.
- ° 15.11.2012 – Con delibera n. 59 Indizione gara di appalto – servizio di Somministrazione Lavoro temporaneo.
- ° 14.11.2012 – Relazione del direttore al Commissario sulle criticità e sugli interventi da adottare per migliorare l'efficienza dell'Ente, in particolare per quel che concerne l'erogazione dei contributi;
- ° Attivazione della commissione interna per la valutazione delle richieste e drastica riduzione delle erogazioni, con ammissione delle richieste
- ° 20.11.2012 – Con nota prot. N. 38912 il Ministero dell'Ambiente sospende i concorsi, in attesa di emanazione DPCM sulla pianta organica Parchi, che poi indicherà in 13 le unità da assumere;
- ° allestimento dell'inventario dei beni dell'Ente: poiché non è stato possibile ricostruire in maniera completa l'esatta entità dei beni acquistati dall'Ente nel tempo, si è provveduto ad inventariare i beni rilevati nella sede dell'Ente successivi aggiornamenti;
- ° Recupero somme erogate in maniera impropria al CICO di Masullas con mandato n. 465 del 10.08.2011;
- ° 24.09.2012 reversale n. 65 per la restituzione di €. 50.000,00;
- ° 30.07.2014 reversale n.29 per la restituzione a saldo di €. 26.692,00;
- ° Carta di credito dell'Ente: rilevato per il periodo precedente l'utilizzo della stessa come abituale sistema di pagamento, al fine di un controllo delle spese rimborsabili sostenute, il direttore prima e il Commissario dopo non hanno mai attivato la carta di credito, anticipando le spese sostenute, anche per conto dei propri collaboratori, spese che venivano rimborsate solo dopo verifica dell'Ufficio di amministrazione. Solo in tempi più recenti e per ragioni tecniche, si è attivata un'unica carta prepagata.
- ° erogazione dei contributi oculata e previa valutazione da parte di una commissione interna, con ammissione di quelle con finalità di esclusivo riferimento alle attività caratteristiche dell'Ente.

2 Rapporti col territorio.

2.1 – Generalità

Il Consorzio del Parco non è proprietario di alcuna struttura o bene da gestire (fatta eccezione per la sede istituzionale concessa in comodato d'uso), il rapporto col territorio era improntato essenzialmente sulle relazioni create dall'erogazione di contributi, in assenza di una strategia complessiva di pianificazione e di tipologie di collaborazione, con l'eccezione dei pochi accordi di collaborazione stipulati con diversi Enti pubblici aventi scopi analoghi e per svolgere delle attività in maniera sinergica (es. CICC, CICO, Miniera di Rosas, AUSI, Forgea), un numero veramente esiguo se si tiene conto dell'estensione areale del Parco Geominerario.

Analizzando la composizione della Comunità del Parco (organo che raccoglie l'espressione dei consorziati) si evince che i maggiori attori sono proprio i comuni inseriti nelle diverse aree del Parco Geominerario (espressione del territorio), le provincie (rappresentanti del Governo) e gli atenei isolani. Pertanto, già dai primi mesi di attività ho tenuto incontri con i sindaci e rappresentanti in diverse parti dell'Isola (Nurra, Gallura, Barbagia Sarrabus/Gerrei, Marmilla, ...) o presso la sede di Iglesias. Numerosi altri incontri sono stati tenuti sia con gli organi di governo regionali sia con l'Università di Cagliari e l'Università di Sassari.

Tengo a segnalare che le ben poche riunioni della Comunità del Parco, presieduta dal Sindaco di Iglesias, non hanno sortito risultati di rilievo in termini decisionali, anche a causa del mancato raggiungimento del numero legale, ma hanno comunque consentito di intavolare delle discussioni costruttive.

L'ampia condivisione di alcune linee d'indirizzo e la volontà di organizzare gruppi omogenei di comuni al fine di portare avanti progetti di più ampia portata, pur associata alla sensibile riduzione dei contributi legati a richieste puntuali (talora scarsamente attinenti agli obiettivi statutari del Parco), hanno permesso di instaurare un rapporto di largo consenso, incluso quello con le associazioni, talora non incluse nella Consulta delle Associazioni e talaltra volutamente escluse dalla segreteria presieduta dal Dott. Pietro Pinna (noto Giampiero).

Le vicende legate ai rapporti con la Consulta delle Associazioni del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna, per le conseguenze negative subite dal Consorzio del Parco, meritano un'esposizione più approfondita.

2.2 Rapporto con la Consulta delle Associazioni

Su tale soggetto, che nel territorio vantava grande seguito, è opportuna una breve sintesi sulle vicende amministrative. Con la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 62 del 13.11.2006 si era proceduto alla istituzione della Consulta delle Associazioni e la Consulta ex lavoratori delle miniere; con la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 50 del 22.10.2007 (dott. Giampiero Pinna) è stato approvato il "Regolamento della Consulta delle associazioni Culturali, Ambientalistiche e Umanitarie per il Parco Geominerario". All'interno di detto regolamento la Consulta veniva definita impropriamente quale organo del Consorzio e all'art. 4 del regolamento, di cui al punto precedente, era previsto che

"Per l'espletamento delle funzioni istitutive la Consulta dovrà essere dotata di una sede fissa messa a disposizione dal Consorzio del Parco, con le dotazioni strumentali indispensabili e con una dotazione finanziaria annualmente deliberata dal Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco. La Consulta gode dei contributi specifici per il funzionamento assegnati dal Consiglio Direttivo del Consorzio del Parco geominerario e di eventuali quote per spese generali e di segreteria previste nei singoli progetti".

La Consulta delle Associazioni, forte del riconoscimento di cui sopra e con Segretario l'ex Commissario G. Pinna, grazie alle somme erogate dal Parco, beneficiava di mezzi che consentivano manifestazioni e sit-in, occupazione della sede del Parco con grande seguito, condizionando l'attività del Parco in funzione dei propri fini.

Il mutato regime d'indirizzo e di gestione, soprattutto per quel che concerne l'erogazione dei contributi, ha determinato attacchi quasi giornalieri nei media, tramite segnalazioni a organismi (quali Ministeri, Corte dei conti, Guardia di Finanza, etc.) ed anche aggressioni verbali in occasioni pubbliche quali convegni, conferenze e riunioni, sia da parte dei componenti la segreteria di detta Consulta sia da parte dei loro affiliati e membri (in particolare il Signor Sandro Mezzolani).

A titolo esemplificativo cito il caso, che fu già rimproverato al precedente Commissario, dell'assegnazione del "cartellino giallo" nel 2011, consistente in una nota di richiamo da parte della rete E.G.N. (European Geoparks Network) e G.G.N. (Global Geoparks Network), che per l'occasione veniva presentata come progetto dell'UNESCO, laddove l'UNESCO nella vicenda allora non aveva alcun ruolo se non quello di osservatore, ma l'utilizzo di tale organizzazione aveva e tuttora ha, la capacità di orientare l'opinione pubblica a sfavore degli Amministratori del Parco.

Chiarito all'opinione pubblica la differenza dell'appartenenza alla rete E.G.N./G.G.N., anche grazie a nota formale della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente, l'attività dello scrivente si è incentrata nel ristabilire dei buoni rapporti con l'insieme della rete dei Parchi e di soddisfare le richieste del Coordination Committee al fine di essere riammessi a pieno titolo in seno alle due Reti dei Geoparchi.

L'attività della Consulta, in tutta questa vicenda, è consistita nel mettere in cattiva luce il Parco, sia mediante una campagna mediatica calunniosa e diffamante nel territorio e sulla stampa sia con comunicazione dello stesso tenore trasmessa ai vertici del Coordination Committee alla veglia della decisione assunta a Sobrarbe (Spagna). Come riportato anche *infra* nella lista dei risultati raggiunti, al Parco Geominerario è stata assegnata la "Green Card" a Sobrarbe il 28 febbraio 2014 e l'ingresso ufficiale in seno all'IGGP (International Geoscience and Geoparks Programme dell'UNESCO) come Geoparco Mondiale dell'UNESCO a Parigi durante la sessione plenaria del 17 novembre 2015.

Il Parco ha ricondotto in termini di legalità il rapporto con la Consulta delle Associazioni, in un contesto di aperto, prolungato e costante contrasto, che ha avuto il suo epilogo, previa consultazione con l'Avvocatura dello

Stato, con l'adozione della deliberazione n. 10 del 5.03.2015, di cui si riportano i passaggi più significativi:

“Considerato che:

- *la Consulta delle Associazioni non è un organo previsto dal Decreto Istitutivo e dallo Statuto del Consorzio del Parco, ma un soggetto individuato dagli organi di indirizzo dell'Ente, quale mezzo per realizzare le finalità di cui agli artt. 10 e 11 dello Statuto;*

1. *la Consulta delle Associazioni per il ruolo affidatole, svolge dei servizi che non sono soggetti al confronto competitivo con quelli che potrebbero essere offerti da altri soggetti possessori dei medesimi requisiti e pertanto viene a mancare uno dei principi che vengono posti, in particolare dalla Magistratura Contabile, a garanzia della razionalità, efficienza, imparzialità e trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione, si è proceduto alla revoca, con decorrenza dalla data della presente delle deliberazioni n. 62 del 13.11.2006, n. 50 del 22.10.2007 ed eventuali atti presupposti e conseguenti”.*

La contrapposizione con la Consulta delle Associazioni ha determinato non facili rapporti con i revisori, i quali erano inspiegabilmente in carica dal 2004 e quindi ben oltre il termine fissato dalle norme. Tale altra anomalia, dopo svariati solleciti dello scrivente, è stata rimossa a gennaio 2015, mediante la nomina del nuovo Collegio dei revisori dei conti da parte del Presidente della Giunta regionale.

La documentazione a supporto di quanto finora riportato, comprese copie delle lettere e degli articoli diffamatori, sono state consegnate come allegati agli esposti presentati dal sottoscritto e dal direttore Dott. Francesco Usalla presso la Procura della Repubblica di Cagliari e relative integrazioni.

3 - Principali azioni svolte e risultati raggiunti

In maniera sintetica sono di seguito elencate le principali azioni svolte durante il mio incarico nel ruolo Commissario Straordinario del Consorzio del Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna nel periodo compreso tra il 4 dicembre 2013 e il 14 marzo 2016:

3.1 Riconduzione della Gestione dell'Ente in termini di trasparenza e correttezza amministrativa

- a) Sostituzione dei revisori che erano in carica da 8 anni;
- b) rimozione della Consulta delle Associazioni dal novero degli organi del Parco dove era stata inserita in maniera illegittima;
- c) approvazione della pianta organica del personale, avvio dei concorsi e assunzione di personale stabile;
- d) collaborazione per le modifiche allo Statuto dell'Ente.

3.2 Operatività dell'Ente oltre a quella amministrativa istituzionale

- a) Conferma sub condizione del Parco nelle reti patrocinate dall'UNESCO European Geoparks Network (EGN) e Global Geoparks Network (GGN) e ingresso in seno all'IGGP (International Geoscience and Geoparks Programme dell'UNESCO) come Geoparco Mondiale dell'UNESCO (non equivalente allo status di “Patrimonio Mondiale dell'Umanità”!); Partecipazione alle riunioni istituzionali in Italia e all'estero.
- b) acquisizione in via definitiva della sede dell'Ente (comodato d'uso *sine die*, ovvero fino a quando il Parco esisterà);
- c) avvio della gestione provvisoria dei siti turistici minerari in capo a IGEA S.p.A.;
- d) redazione del piano operativo di gestione di siti turistici minerari;
- e) presenza nel territorio isolano, nazionale e internazionale con manifestazioni, eventi e mostre tematiche per la promozione del Parco e divulgazione della cultura ambientalista per una economia ecocompatibile;
- f) redazione e presentazione alla R.A.S. di n. 2 idee progetto per l'acquisizione di finanziamenti europei per la creazione di percorsi tematici in campo culturale, ambientale e geologico;
- g) redazione e presentazione a finanziamento di n. 1 progetto Life Natura;
- h) Appalto e realizzazione sentieri tematici in collaborazione con Ente Foreste e G.A.L. SULCIS;
- i) Iniziative a favore delle scuole per la promozione della cultura geomineraria e ambientalista;
- j) Costituzione del Comitato Scientifico per la redazione del dossier finalizzato al riconoscimento di una porzione del Parco da parte dell'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità (World Heritage);

- k) Iniziative, in avanzata fase di definizione, con la collaborazione di altri enti pubblici. Es. quella concernente l'acquisizione di un'importante collezione mineralogica da esporre a Iglesias, che rappresenta un tassello di un progetto più ampio nel quale, rivitalizzando il museo istituito presso l'Istituto Minerario di Iglesias nel 1870, sarà costituito il polo museale del bacino metallifero. Abbiamo recuperato buona parte delle risorse necessarie. Ho avviato i contatti con "L'École des Mines de Paris", riferimento storico dell'istituto igliesiente.
- l) Accordo con i Parchi Naturali della Sardegna settentrionale (Porto Conte, Asinara, La Maddalena e Tavolara) per una collaborazione sinergica finalizzata a ottimizzare risorse umane e competenze scientifiche ed estendere a prodotti e servizi il "Marchio dei Parchi".
- m) Collaborazione con l'Università di Cagliari e finanziamento del master in "Management dei Beni Naturali " (non avviato a causa di problemi tecnici...).
- n) Accordo per la costituzione della rete dei Parchi Geominerari Italiani sotto il coordinamento ISPRA;

Tutto realizzato e portato avanti con 5 collaboratori a tempo pieno e 6 a tempo parziale, un direttore e un commissario praticamente a tempo pieno, festivi compresi.

Chiunque potrà certamente cogliere l'aspetto qualitativo e quantitativo del lavoro svolto, anche in prima persona, al quale si aggiungono seminari, conferenze e un numero impressionante di riunioni istituzionali. Tante ore di lavoro che vanno ben oltre gli standard e che ho svolto anche in veste di esperto di materie attinenti le finalità del Parco. Affido l'illustrazione più dettagliata delle azioni svolte alle relazioni di accompagnamento ai consuntivi 2014 e 2015 e al bilancio di previsione/relazione programmatica 2016-2018 (vedi allegati 1, 2, 3 e 4).

Fra le numerose azioni intraprese elencate in precedenza, ve ne sono alcune rimaste inspiegabilmente in sospeso. Tante azioni che, se avviate tempestivamente, avrebbero prodotto numerosi benefici sul territorio, (conservazione, valorizzazione e ricadute economiche).

Un elenco analogo a quanto riportato *supra*, affiancato dalle opportune considerazioni, è stato inviato alla Presidenza della Regione Sardegna anche il 5 marzo 2016, nove giorni prima che avessi notizia della mancata conferma in seno al Parco Geominerario. Proprio perché, a distanza di circa ventisette mesi dall'attribuzione dell'incarico, avevo necessità di fare il punto della situazione. Infatti, già dal mio insediamento, ho avuto ben chiaro che la collaborazione attiva con i Ministeri vigilanti, Revisori dei conti, amministrazione regionale, comuni ed enti pubblici in genere, costituisse l'azione principale e concreta da mettere in atto affinché che il Parco divenisse leva di sviluppo per il territorio.

La Giunta della RAS accolse in precedenza le mie istanze con la deliberazione n. 34/10 del 2.09.2014, fornendo importanti linee di indirizzo alle quali l'apparato regionale avrebbe dovuto dare concretezza. Devo invece rilevare che nonostante numerosi solleciti e pochi incontri, perché è difficile avere anche quelli, nulla o quasi nulla è stato fatto.

Il Parco ha sottoscritto con l'Assessorato al Lavoro un accordo di programma quadro che prevede la programmazione e il controllo dei lavori che l'A.T.I. IFRAS sta eseguendo per conto della R.A.S.; ebbene, questa collaborazione è stata del tutto marginale in quanto l'Assessorato non ha dato esecuzione a quanto previsto in detto accordo. Benché questo progetto sia sorto e sia stato rifinanziato per eseguire le opere previste per l'avvio del Parco Geominerario, il Parco è stato di fatto escluso. Situazione paradossale quando i media e gli stessi uffici della R.A.S. lamentano pochi controlli e scarsa programmazione degli interventi, mentre il Parco aveva offerto collaborazione nella programmazione, nei controlli e nei cofinanziamenti fin dal momento della sottoscrizione eseguita dal precedente commissario e, da me condivisa, con la ratifica avvenuta poco tempo dopo il mio insediamento.

La deliberazione n. 34 /10 del 2.09.2014, citata pocanzi, fornisce gli indirizzi su tre temi di collaborazione:

- gestione del patrimonio storico-culturale dei beni e dei siti minerari dismessi;
- promozione per finalità scientifiche e culturali dell'intero patrimonio geologico della Sardegna;
- studi preliminari necessari per l'attivazione del procedimento per il riconoscimento, da parte dell'UNESCO, del patrimonio storico-culturale minerario della Sardegna quale Patrimonio dell'Umanità.

Per quanto riguarda l'attività di cui al punto a), il Parco Geominerario, a guadagno di tempo e in collaborazione con l'ufficio del Piano Sulcis, ha redatto il piano di gestione operativo preliminare per i siti in capo a IGEA, laddove invece l'indirizzo dato dalla Giunta era che l'elaborazione del Piano di gestione fosse eseguito dall'Assessorato al Turismo. Il Parco è intervenuto nella gestione provvisoria fino al 31.12.2015, e tuttora continua a farlo tramite proroghe, caricandosi del costo delle guide; inoltre, sono state allocate nel bilancio di previsione risorse per la gestione 2016 pari a €. 700.000.

Il Piano di gestione, condiviso dall'Ufficio del Piano del Sulcis già dal mese di novembre u.s., attende un'approvazione formale da parte della Giunta, benché ormai in piena stagione e con un interesse turistico anche internazionale finora mai registrato nel territorio.

Per quanto concerne l'attività di cui al punto b), l'Assessorato all'Ambiente, al quale la Giunta aveva affidato il mandato di dare concretezza alla linea d'indirizzo, si è limitato a fare generiche osservazioni al progetto preliminare presentato. Alla richiesta di stipula della convenzione, che avrebbe dato certezza alla conferma nella rete E.G.N. e G.G.N., tale Assessorato ha opposto la carenza di risorse...

Ricordo che operare fuori dalle aree storiche del Parco in tempi brevissimi consentirà al Parco di mantenere il marchio UNESCO. Il persistere di un atteggiamento di distacco da parte della R.A.S determinerà la perdita un marchio di indubbia eccellenza e attrazione mondiale per ottenere il quale la nostra amata Isola ha speso ben poco.

Ricordo infine che il Parco è stato coinvolto dal Coordinatore del Piano Sulcis (On. Ing. Salvatore Cherchi) nella redazione di un programma che interessa la sentieristica da realizzare nel territorio, utilizzando risorse provenienti da finanziamenti che dovranno essere contrattualizzati entro il mese di giugno 2016. Il Parco ha allocato nel bilancio 2015 e previsione 2016 risorse per 600.000 euro per questo tema; inoltre, si è reso disponibile per fornire il proprio supporto tecnico, da svolgere anche tramite gli atenei isolani, con i quali si stavano concordando le necessarie convenzioni. A tale scopo l'ufficio del Piano per il Sulcis si è speso molto, anche per trovare un punto d'incontro con l'Associazione Pozzo Sella che accampava posizioni irricevibili sino a quando, preso atto dell'illegittimità delle pretese, l'Ufficio ha proposto un accordo di programma che, accettato dal Parco, attende di essere deliberato dalla Giunta Regionale.

Quanto esposto mi consente di riconoscere all'attuale Giunta il merito politico di aver dato la giusta rilevanza al Parco mediante formali atti d'indirizzo, a fronte dei quali si registrano ritardi e reticenze da parte dei servizi a darvi esecuzione. Lascio all'attuale Commissario il compito di sensibilizzare l'apparato burocratico regionale sul fatto che l'Ente Parco rappresenta una risorsa e un supporto specializzato di riferimento, con interessi e finalità pubbliche comuni *ex lege*, e non un antagonista o competitore che vuole acquisire dei ruoli a scapito delle competenze regionali. Diversamente l'azione congiunta del Parco Geominerario, del Minambiente e della Giunta regionale resterà una mera enunciazione di principio.

Questo è quanto accaduto fino ad oggi, con la ricorrente celebrazione del Parco Geominerario della Sardegna come una delle occasioni di sviluppo perdute.

4 - Considerazioni conclusive

Ho espresso in diverse occasioni i miei più sentiti ringraziamenti per la collaborazione costruttiva instaurata con gli organi vigilanti e in particolare al Minambiente e al MEF, per l'esito positivo raggiunto con approvazione della pianta organica del personale, l'avvio dei concorsi e l'assunzione di personale a tempo indeterminato, pur con un inizio contrastato da divergenza di vedute. Sono altresì orgoglioso del lavoro svolto al fine di apportare le modifiche allo Statuto che, in sinergia con i rappresentanti della Regione Sardegna, ha consentito di trovare un accordo, dopo ben 9 anni di commissariamento dell'Ente, siglato in occasione della conferenza di servizi solo pochi giorni dopo la mia cacciata. Ciò che mi lascia ancora perplesso e che, a fronte dell'urgenza di porre fine al commissariamento e con le modifiche approvate, ad oggi non sia ancora stato nominato un Presidente!

Si continua invece a chiedere dei chiarimenti sulle attività svolte dopo che ogni dubbio è stato fugato a più riprese e in diverse occasioni. Ciò mi spinge a ripetere, per l'ennesima volta, che il Parco è costantemente sotto attacco strumentale e concertato.

Le ultime richieste, in ordine temporale, sono state avanzate durante il contraddittorio svoltosi presso la sede del Parco Geominerario a Iglesias in data 07 giugno 2016. In particolare concernente le spese le missioni sostenute per l'espletamento dell'incarico durante l'anno 2015.

Con mia grande sorpresa, gli uffici del Parco hanno avuto difficoltà nel focalizzare quali fossero realmente le richieste poiché hanno ricevuto indicazioni assai generiche dal Minambiente sulla tipologia delle spese e su quale capitolo allocate, richieste motivate, pare, su un esposto anonimo (*sic*).

Comunque, nonostante tutte le spese esaminate in maniera puntuale siano pertinenti, congrue e debitamente documentate, è stato chiesto un aggiornamento della seduta al fine di verificare la collocazione di spese in capitoli diversi da quelli esaminati. Ad oggi non capisco che problemi ci siano e una richiesta di chiarimenti più circostanziata sarebbe stata opportuna. Ho dato la disponibilità per ulteriori incontri e sollecito che questa vicenda sia conclusa al più presto.

Richiesta di chiarimenti sugli emolumenti percepiti

Su questo aspetto, talora rimbalzato su facebook, tengo a precisare che nel decreto di nomina (e di proroga) in veste di Commissario Straordinario emessi dal Minambiente compare, al terzo e ultimo punto, la dicitura *“Al Commissario Straordinario spettano le indennità previste per il Presidente del Consorzio del Parco, nonché il rimborso, in conformità con quanto prescritto dalle norme vigenti in materia, delle spese di trasporto, vitto ed alloggio sostenute per l'esercizio della funzione commissariale.”*.

In merito si fa presente che “il comma 309 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, ampliando le fattispecie degli Enti alle quali le disposizioni richiamate non si applicano, prevede che *“a decorrere dal 1° gennaio 2013, le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applica agli organi di cui all'articolo 9, comma 2, lettera a), della legge 6 dicembre 1991, n. 394”*; infatti la predetta norma, nella sua stesura originale prevedeva la non applicabilità anche agli organismi equiparati agli enti di ricerca cui il Consorzio è assimilato, ai sensi del decreto istitutivo (art. 114, comma 10, della legge n. 388/2000).

Viste le norme vigenti, gli uffici del Parco, anche in virtù dell'autonomia amministrativa, hanno provveduto al versamento degli emolumenti.

Vorrei aggiungere che a fronte di un impegno lavorativo, che va ben oltre la mera routine, il sottoscritto ha pagato regolarmente le tasse (con l'aggravio del salto di scaglione contributivo) e versato il 9% sul totale percepito durante l'intero mandato all'Università di Cagliari, come previsto da regolamento di ateneo.

Al fine di fugare anche eventuali illazioni sull'appropriazione di strumenti/materiali forniti al sottoscritto da parte del Consorzio del Parco, si comunica che il 5 maggio 2016 lo scrivente ha provveduto alla restituzione della carta di credito aziendale prepagata, chiavi d'ingresso alla sede del Consorzio, del telefono cellulare Samsung e del Tablet iPad.

Questa situazione di attacchi continui a mezzo stampa, messaggi mail, comunicati stampa da parte della Consulta delle Associazioni e dai suoi affiliati, fiancheggiatori e simpatizzanti (in particolare il Signor Sandro Mezzolani) ha costretto il sottoscritto e il direttore dell'Ente Dott. Francesco Usalla a depositare un primo esposto presso il Procuratore della Repubblica di Cagliari nel 2015 e successive integrazioni. Anche alcuni dipendenti, ampiamente calunniati e vittime di attacchi sui social network, hanno provveduto a sporgere querela o segnalazioni. Ora si contesta nuovamente il mio operato ... Dal rinnovo dell'incarico di direttore al Dott. Francesco Usalla e indietro fino all'ormai aneddótico acquisto degli scarponi da campagna ...

Credo sia ormai più che evidente l'esistenza di un preciso disegno volto a lasciare il Parco in uno stato definibile da “coma vegetativo”. Parte del territorio si compiaceva, seppur con un apparente atteggiamento di speranza di sviluppo per il Parco, per il ruolo di “bancomat” assunto, per troppi anni, dall'Ente ...

L'impresa di far camminare il Parco con le proprie gambe nel rispetto della legalità e trasparenza sembra ormai stroncata.

In data 20 giugno 2016 ho ritirato la raccomandata di sollecito inviata dal Minambiente concernente la presentazione della presente relazione riepilogativa, nella quale si riporta di un precedente sollecito da me non ricevuto ma risultante da una comunicazione inviata all'Università. Mi dispiace di non aver potuto inviare la presente relazione in tempi più brevi. Innanzitutto, perché il Ministero richiedente è stato costantemente e regolarmente informato in maniera ufficiale delle attività svolte dal Parco e pertanto non ne vedevo l'urgenza; inoltre, anche perché l'ultimo trimestre mi ha visto fortemente impegnato con un carico didattico, di ricerca e di attività divulgative istituzionali particolarmente dense e impegnative. Infine, ho atteso la conclusione delle elezioni amministrative al fine di non creare eventuali disagi e inopportuna strumentalizzazione delle affermazioni da me riportate.

Cordiali saluti,



Prof. Gian Luigi Pillola

Cagliari, 22 giugno 2016

